



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 e la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 03/02/2012, ricevuta il 07/03/2012, con la quale la Parrocchia di San Patrizio Vescovo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forli-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 16974 dell'11/10/2012, pervenuta in data 16/10/2012;

Ritenuto che l'immobile
denominato
Regione
Provincia di
Comune di

Chiesa di San Patrizio, canonica e pertinenze
EMILIA-ROMAGNA
RAVENNA
CONSELICE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Località	San Patrizio
Sito in	Via Goffredo Mameli
Numero civico	82-84

distinto al C.T. al foglio 62, particelle A, 100, 101, 102, 215, confinante con gli immobili distinti al foglio 62, particelle 584, 395, 500, 472, 477, 470, 471 e con l'area pubblica denominata Via Goffredo Mameli, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Patrizio, canonica e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Conselice (RA).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 13/11/2012



IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)

TC/PER



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Patrizio, canonica e pertinenze
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RAVENNA
Comune	CONSELICE
Località	San Patrizio
Sito in	Via Goffredo Mameli
Numero civico	82-84
C.T.	Foglio 62 particelle A, 100, 101, 102, 215



Visto : IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)



TC/ PAR
44



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Patrizio, canonica e pertinenze
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RAVENNA
Comune	CONSELICE
Località	San Patrizio
Sito in	Via Goffredo Mameli
Numero civico	82-84
C.T.	Foglio 62 particelle A, 100, 101, 102, 215

Relazione Storico-Artistica

Il complesso parrocchiale sorge nella frazione di San Patrizio, a fianco della strada principale del paese, piccola località situata a circa 3 Km da Conselice.

Il territorio di San Patrizio nel XIII secolo risulta in gran parte ancora ricoperto da selve e scarsamente popolato; nel 1251 alcune famiglie di profughi lombardi di Marmirolo di Mantova vengono investite di terreni a Villa San Giovanni in Pentecaso, del plebato di San Patrizio, e Corte di Conselice. I nuovi arrivati, stimolati anche da Albertino di Pizolo di Massa Lombarda, detentore dei terreni per nome del vescovo di Imola, sradicano molti alberi e riducono a coltivazione gran parte della selva. In seguito San Patrizio si staccherà da Conselice, ma per ordine di Nicolò d'Este le verrà nuovamente sottoposta nel 1430.

Nel 1251 la chiesa dedicata a San Patrizio, vescovo d'Irlanda, è già pieve; le sue origini quindi hanno datazione più antica. L'intitolazione al santo irlandese, unico caso in Romagna, è spiegabile forse con l'antica presenza in questi luoghi di un gruppo di monaci irlandesi. Il primo documento che attesta l'esistenza di un luogo di culto dedicato a San Patrizio risale al 1092; la costruzione del primitivo edificio nel luogo di un'edicola votiva viene tuttavia concordemente ritenuta databile intorno all'anno Mille, dato che caratterizza la pieve come la più antica del territorio conselicese.

Altre tracce di questo luogo di culto si ritrovano in documenti datati al 1113, al 1146 e al 1193, conservati presso l'Archivio della cattedrale di Imola, dell'abbazia di S. Maria in Regola e dell'abbazia di S. Maria in Cosmedin.

Nella topografia settecentesca della diocesi di Imola compaiono la chiesa e l'annesso campanile, precedente alle trasformazioni ottocentesche, con la cupola a "cipolla".

Prima degli interventi di metà Ottocento immagini d'archivio raffigurano la chiesa ad una sola navata; ad essa sono addossati dei fabbricati posti dove attualmente si trova la navata sinistra. La



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

canonica ha un aspetto completamente diverso rispetto a quello attuale. Il campanile compare ancora nella foggia settecentesca.

La nuova chiesa ottocentesca si presenta invece a tre navate, con le volte e l'abside riccamente decorate negli anni Trenta del Novecento dal pittore ferrarese Augusto Paglierini con motivi vegetali, geometrici e simboli legati alle virtù cristiane. Negli anni tra il 1929 e il 1934 si assiste inoltre al completamento della facciata della chiesa che viene anche intonacata, al rinnovamento del campanile settecentesco, al restauro degli altari laterali, del pavimento della chiesa e della canonica.

Gli eventi bellici causano numerosi danni ai fabbricati, in particolare ai manti di copertura. Tra il 1954 e il 1964 vengono demoliti i fabbricati di servizio posti lungo il fianco sud della chiesa e gli altari laterali, realizzati *ex novo*. Il sisma del 30 dicembre 1967 provoca altri danni alle strutture della chiesa, risarciti già in parte durante l'anno successivo; tuttavia come probabile conseguenza del sisma emergono in seguito delle lesioni strutturali alle murature della chiesa ed alle volte, che evidenziano un cedimento delle fondazioni della facciata e del muro perimetrale della navata sinistra. Tra il 1981 e il 1984 si interviene consolidando le fondazioni delle murature perimetrali della navata sinistra nella zona prossima alla facciata della chiesa. Tra il 2009 e il 2011, infine, ulteriori interventi di restauro, uniti ad una campagna di scavi archeologici, hanno permesso di rinvenire le antiche fondamenta della pieve originaria e una serie di dodici tombe probabilmente settecentesche, elementi lasciati a vista in chiesa tramite la presenza di una struttura in spesse lastre di vetro lungo la navata destra della chiesa.

La chiesa ha pianta rettangolare suddivisa in tre navate con tre cappelle per lato collegate tra loro e abside semicircolare. La facciata in laterizio intonacato presenta due coppie di lesene coronate da semicapitelli corinzi in arenaria su due alti basamenti, posti accanto al portale d'ingresso sormontato dal timpano, da un'iscrizione dedicatoria al santo titolare e nella parte alta da un finestrone a lunetta. La trabeazione nella parte alta della facciata si conclude con un timpano aggettante.

L'interno della chiesa presenta volte a botte, sia nella navata centrale che in quelle laterali. Il perimetro della chiesa è delineato da un'alta trabeazione continua finemente dentellata e decorata sorretta da lesene coronate da semicapitelli. Al di sopra della trabeazione si collocano otto finestroni a lunetta che, uniti ad otto oculi lungo le pareti, illuminano l'aula interna della chiesa. La zona presbiteriale con l'altar maggiore è sottolineata da arcate, da quattro colonne in finto alabastro e dalla cantoria sul lato sinistro. Sopra l'altar maggiore è un dipinto del XVIII secolo raffigurante San Patrizio vescovo. Arricchiscono l'interno della chiesa due confessionali del XVIII secolo.

Il pavimento odierno in cotto è frutto degli ultimi interventi di restauro; è realizzato in parte riutilizzando le mattonelle rinvenute nella fase di scavo all'interno della chiesa, in parte con nuove mattonelle create su modello di quelle originarie.

Il campanile settecentesco intonacato è a base quadrata con paraste angolari che inquadrano le finestrelle della cella campanaria e gli orologi su tre lati; sulla sommità la cupola "a cipolla" è costituita da una guglia su basamento ottagonale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

La canonica e l'oratorio, due fabbricati contigui alla chiesa in laterizio intonacato nell'aspetto attuale di fattura ottocentesca, si presentano in un rapporto di continuità spaziale con l'edificio principale di pertinenza.

Completa il complesso parrocchiale l'edificio, attualmente adibito a deposito, denominato "Casa della Tuda", documentato già ai primi decenni del Seicento; il fabbricato, di dimensioni considerevoli (a pianta quadrangolare e sviluppato su tre piani) risulta conservato nelle sue strutture tradizionali.

Bibliografia

A. F. Babini, *Dalla Bastia del Zaniolo alla Bastia di Ca' di Lugo*, Lavezzola, 1959, pp. 232-235;

L. Mascanzoni, *Ipotesi sulle origini della pieve di S. Patrizio*, in *Romagnola Romandiola. Le istituzioni religiose nella storia del territorio. Studi promossi dal Centro di Studi sulla "Romandiola" Nord Occidentale*, Lugo, 2003, pp. 35-54.

Redatto da:

Paola Palmiotto

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna)

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini:

dott.ssa Nicoletta Urbini

Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

Istruttoria a cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PHR
f y

MINUTA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 BOLOGNA

Tel. 051 4298211 - Fax 051 4298277

E-mail: dr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it

Bologna, 26 / 11 / 2012

Raccomandata A/R

Alla Parrocchia di San Patrizio Vescovo
Via Mameli, 84
48017 CONSELICE (RA)

Raccomandata A/R

Al Comune di Conselice
Via Garibaldi, 14
48017 CONSELICE (RA)

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Ravenna,
Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini
Via San Vitale, 17
48121 RAVENNA

p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti, 52
40122 BOLOGNA

p.c. alla C.E.E.R.
Uff. Beni Culturali Ecclesiastici
Via Altabella, 6
40126 BOLOGNA

Prot. n. 18206

Class. 34.07.07/309.2

Allegati n. 1, al I, II e III ind.

OGGETTO: CONSELICE (RA) – Loc. San Patrizio – Chiesa di San Patrizio, canonica e pertinenze.
Indirizzo: Via Mameli, 82-84. Fg. 62 part. II A, 100, 101, 102, 215.
Proprietà: Parrocchia di San Patrizio Vescovo.
Decreto del Direttore Regionale del 13/11/2012 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004, relativo all'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza in indirizzo, che ne ha curato il procedimento istruttorio, nonché al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto, affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco dei beni culturali tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e ss. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC/PRK
4



Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____



Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____

Destinatario PARROCCHIA DI S. PATRIZIO VESCOVO

Via MAHELI 84

C.A.P. 48017 Località CONSELICE (RA)

30/12/18



de Antonio R...

Firma per esteso del ricevente **Data** **Firma dell'incaricato alla distribuzione** **Bollo dell'ufficio di distribuzione**

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
 • Invi multipli a un unico destinatario
 • Sottoscrizione rifiutata

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
 PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA
 Ai sensi art. 18 - d.p.r. n. 445 del 22/12/2000, si attesta
 che la presente copia, costituita da n.2..... fogli, è
 conforme all'originale.

Bologna 30/9/2013

Giuseppe Marzuttini
 Dott. Giuseppe Marzuttini

